



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 febbraio, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente
UTI Agro Aquileiese Gabriele Spanghero Sindaco del Comune di Aquileia	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	assente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Enrico Mossenta Sindaco del Comune di Pradamano	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

Partecipano con diritto di parola:

Alessandro Fabbro, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Ordine del giorno:

1. Intesa sul DDLR avente ad oggetto <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio e salute>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 21 febbraio 2018.
2. Parere sulla delibera della Giunta regionale recante "LR 26/2014, art. 27, comma 4: individuazione dei criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa. Approvazione preliminare", che verrà approvata nella seduta del 23 febbraio. Illustrazione.
3. Parere in via d'urgenza sulla delibera della Giunta regionale n.328 di data 23/2/2018, concernente "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n.204/Pres. (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali), dell'articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell'articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)). Approvazione preliminare".

Il **Presidente Carli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.44.

PUNTO 1

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sul DDLR avente ad oggetto <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio e salute>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 21 febbraio 2018. (Deliberazione n. 9/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente

UTI Agro Aquileiese Gabriele Spanghero Sindaco del Comune di Aquileia	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	assente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Enrico Mossenta Sindaco del Comune di Pradamano	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 9/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Visto l'intervento del Presidente Carli, il quale ricorda che l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, la scorsa seduta, aveva già illustrato il disegno di legge in oggetto, soffermandosi in particolare sugli articoli contenenti norme riguardanti il sistema delle autonomie locali (articoli 4, 5, 7 e 10) e annuncia che in data odierna è pervenuta una nota dall'UTI Collinare con alcune osservazioni al testo;

Sentito il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale comunica di aver presentato un documento che pone all'attenzione del CAL e che si riferisce in particolare a due aspetti relativi alla legge 26: il primo di questi è legato alla trasmissione del cronoprogramma, che la norma chiede di presentare entro il 31 marzo 2018, e riguardo al quale evidenzia l'impossibilità di rispettare tale termine;

Udito l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, il quale precisa che il documento presentato dall'UTI Collinare non contiene proposte di modifica riferite al testo del disegno di legge, ma si tratta di introdurre norme da sottoporre all'esame dell'Aula, chiarendo che si impegna comunque a valutarle;

Sentito il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale prende atto della precisazione dell'Assessore e rileva che la mancata presentazione del cronoprogramma, di fatto, preclude la possibilità di accedere ai fondi dell'Intesa 2019. L'altro aspetto che si ricollega all'avvio delle funzioni riguarda la premialità a favore delle Unioni territoriali che avranno fatto partire più funzioni al 1 gennaio 2018;

Considerato che nel successivo dibattito sono intervenuti:

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, sottolinea che l'Assessore ha sollevato una questione importante, e ritiene che si debba decidere quale orientamento assumere, ovvero se il CAL intende fare proprie le proposte formulate dall'UTI Collinare e trasmetterle al Consiglio regionale, con l'impegno dell'Assessore di farsene carico, per quanto possibile, tenendo presente, tuttavia, che si tratta di proposte aggiuntive. Chiede, pertanto, di chiarire questo aspetto per verificare la praticabilità procedurale;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, ricollegandosi al precedente intervento del rappresentante dell'UTI Tagliamento, ritiene che il CAL debba prendere una posizione per dare maggiore convinzione all'Assessore affinché porti questa istanza in Consiglio regionale;

- **il rappresentante dell'UTI Agroaquileiese**, Gabriele Spanghero, richiama l'articolo 7 del disegno di legge in discussione, che prevede l'utilizzo dei proventi derivanti dall'imposta di soggiorno per la realizzazione di strategie di marketing territoriale mediante affidamenti diretti da parte dei Comuni turistici a Promoturismo FVG. Rilevato che attualmente i Comuni turistici sono solo quelli di Lignano Sabbiadoro e Grado, chiede una modifica al testo per comprendere anche i Comuni che, pur non essendo in questo momento classificati turistici, hanno comunque adottato l'imposta di soggiorno. Tra questi figura anche il Comune di Aquileia;

- **l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile**, Paolo Panontin, afferma di considerare fondata l'osservazione e quindi la richiesta del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese. Per questo si impegna a portarla all'attenzione della Giunta regionale, in particolare del Vice Presidente Bolzonello, cui è affidata la competenza della materia, e ribadisce la ragionevolezza della richiesta.

- **il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, Andrea De Nicolò, comunica di condividere le norme proposte dall'UTI Collinare, data anche la particolarità dell'UTI Riviera Bassa Friulana, che comprende il Comune di Lignano Sabbiadoro con i suoi aspetti turistici. Riferisce che sulla base delle innovazioni normative introdotte dalla Legge finanziaria, l'Unione sta provvedendo a modificare il proprio Statuto, recependo la possibilità, da parte del Comune turistico, grazie all'articolo 29, di avocare a sé alcune funzioni in modo esclusivo, rimanendo gli altri compresi nella disciplina posta dall'articolo 27. Alla luce dell'estrema complessità della materia, inoltre, ritiene indispensabile evitare penalizzazioni in sede di Intesa tenuto conto dei fondi a disposizione e delle tempistiche previste;

- **il Presidente Carli**, dopo aver chiarito che il Consiglio delle autonomie locali dovrà comunque esprimere l'intesa sul disegno di legge in esame, precisa che le nuove proposte normative potranno essere formulate dal CAL mediante l'approvazione di un apposito documento che tuttavia dovrà essere adeguatamente discusso e approfondito.

Propone, quindi, di procedere con due espressioni di voto disgiunte, una avete ad oggetto l'intesa sul disegno di legge in esame, e l'altra riguardante la proposta normativa da sottoporre al Consiglio regionale;

- **l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile**, Paolo Panontin, il quale replica ai precedenti interventi ribadendo che in questa sede si richiede, al CAL, l'espressione dell'intesa su un disegno di legge e su ciò che lo stesso prevede. Con riferimento ai documenti presentati in data odierna, dall'UTI Collinare (Oggetto: disegno di legge regionale di manutenzione) e dall'UTI della Carnia (oggetto: osservazioni in merito a bozza DGR su criteri adeguatezza), ritiene che queste proposte di modifica potranno essere formalizzate in un documento ufficiale del CAL, ma, al momento, considerato anche che sono state sottoposte alla sua attenzione soltanto nel corso della seduta odierna, si riserva di analizzarle per poterle valutare compiutamente.

Pur comprendendo i problemi legati alla tempistica riguardo al successivo punto all'ordine del giorno, fa presente che l'ANCI ha elaborato una proposta di criteri di adeguatezza che è stata tenuta presente nella stesura della relativa delibera. Comunica che si impone, vista la ristrettezza dei tempi e il fatto che è necessaria un'attività aggiuntiva da parte delle amministrazioni locali, la previsione di un termine più ampio relativamente al cronoprogramma. Quindi preannuncia che si interverrà per modificare il termine attuale del 31 marzo.

Per quanto riguarda i documenti presentati dall'Unione Collinare e dall'Unione della Carnia, ricorda che il lavoro svolto finora dall'ANCI è espressione comunque delle comunità locali, quindi se viene presentata all'amministrazione regionale una proposta che non è pienamente condivisa, per la Giunta regionale diventa più complicato intervenire.

Per quanto riguarda le complicazioni derivanti da un processo che per una certa fase non ha guidato personalmente, prende atto dei documenti sottoposti all'attenzione del CAL e si riserva un successivo approfondimento, anche se ritiene di avere già implicitamente risposto sulla filosofia di fondo. Ribadisce che per il momento si tratta di due proposte, rispettivamente dell'Unione della Carnia e dell'Unione Collinare, e che, se verranno trasformate in una proposta organica del CAL, che la dovesse fare propria, si rafforzerebbero ancora di più le richieste. Chiede, pertanto, se il CAL intende fare propri tali documenti, in modo da avere la possibilità di intervenire, come Assessore competente e come Giunta, con una proposta al Consiglio regionale;

- **il Presidente Carli** precisa che, dopo aver espresso l'intesa sul disegno di legge in esame, il CAL valuterà se fare proprio il documento dell'Unione Collinare o, con le opportune modifiche, proporre alla Giunta un testo emendativo aggiuntivo, che però dovrà essere presentato in tempi molto rapidi;

- **il rappresentante dell'UTI della Carnia**, Francesco Brollo, ritiene che si debba decidere dove inserire le proposte, sulle quali sembra esserci una posizione condivisa da parte del CAL, se all'interno del disegno di legge in esame o nella proposta di delibera relativa ai criteri di adeguatezza, in discussione al prossimo punto. A suo parere, visti i contenuti di entrambe le proposte, sarebbero più pertinenti all'interno della delibera sull'adeguatezza;

- **Udito il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Davide Andretta, ritiene che il documento presentato dall'UTI Collinare vada discusso nell'ambito del provvedimento sull'adeguatezza, che è previsto in un punto successivo dell'odierno ordine del giorno. In merito al disegno di legge, esprime la propria soddisfazione riguardo all'articolo 5, comma 2, che riconosce la possibilità, ai Comuni, di richiedere contributi annui per la sicurezza strutturale degli edifici pubblici, importante soprattutto per quanto riguarda le scuole. Chiede se sia possibile riservare una particolare attenzione, quindi una priorità di intervento (che ritiene di indicare in 100.000 euro per le scuole e 50.000 euro per gli altri edifici) a questo specifico problema, tenuto conto dei notevoli costi connessi alle consulenze tecniche in materia di sicurezza degli edifici;

- **l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile**, Paolo Panontin, ritiene ragionevole la richiesta del rappresentante dell'UTI Sile e Meduna al fine di organizzare un sistema che assicuri priorità agli interventi sugli edifici scolastici. Evidenzia che tale richiesta è conforme agli orientamenti della Giunta regionale e si impegna a riferire nel merito all'Assessore competente Santoro;

- **il Presidente Carli** propone, quindi, di votare l'intesa sul disegno di legge avente ad oggetto <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio e salute>> nel testo sottoposto al CAL, rinviando le osservazioni dell'Unione Collinare e dell'Unione della Carnia al successivo punto all'ordine del giorno, valutando se integrare la discussione con tali osservazioni, in quanto ritenute maggiormente pertinenti;

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, concorda sull'espressione dell'intesa da parte del CAL sul disegno di legge in esame. Per quanto riguarda il documento dell'Unione Collinare, avendo ascoltato le dichiarazioni dell'Assessore e apprezzato la sua disponibilità, ritiene che possa trattarsi di una espressione del CAL posta in modo corretto, che sarebbe utile approvare e mettere a disposizione dell'Assessore. Saranno poi l'Assessore e la Giunta a decidere dove collocarlo;

- **l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile**, Paolo Panontin, il quale sottolinea che l'intesa non deve essere condizionata dall'accoglimento di tali documenti;

- **il Presidente Carli**, riassumendo le proposte formulate, preannuncia che porrà in votazione prima l'intesa sul disegno di legge e subito dopo il documento dell'UTI collinare;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, ringrazia i colleghi e l'Assessore per la disponibilità e precisa che l'intento del documento predisposto è proprio quello di porre questi argomenti all'attenzione del CAL trovando una condivisione;

- **il Presidente Carli** ribadisce che porrà in votazione l'intesa sul disegno di legge con le richieste emendative del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese e del rappresentante dell'UTI Sile e Meduna; successivamente e separatamente, porrà in votazione la proposta dell'UTI Collinare;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sul DDLR avente ad oggetto <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio e salute>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 21 febbraio 2018, con le richieste di modifica avanzate del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese e del rappresentante dell'UTI Sile e Meduna;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Livenza Consiglio Cavallo)

DELIBERA

di esprimere l'intesa sul DDLR avente ad oggetto <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio e salute>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 21 febbraio 2018, con le richieste di modifica avanzate del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese e del rappresentante dell'UTI Sile e Meduna.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

Il Presidente Carli, quindi, come concordato in precedenza, pone in votazione le proposte di modifica al DDLR di manutenzione presentate dall'UTI Collinare.

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane)

Il Presidente Carli comunica, pertanto, che le proposte di modifica dell'UTI Collinare vengono accolte dal Consiglio delle autonomie locali e saranno inviate all'Assessore Panontin.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, riferisce che la delibera, adottata in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 26/2014, si basa sulla proposta presentata dall'ANCI FVG il 16 febbraio scorso ed ha la finalità di individuare le condizioni in presenza delle quali i Comuni, non già definiti adeguati ex lege, si considerano comunque adeguati per la gestione delle seguenti funzioni: servizi finanziari e contabili e controllo di gestione; opere pubbliche e procedure espropriative; pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata; procedure autorizzatorie in materia di energia; organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; edilizia scolastica e servizi scolastici; servizi tributari (recentemente inseriti tra i servizi previsti dall'articolo 27).

La proposta ANCI del 16 febbraio 2018 (denominata “abstract di uno studio con descrizione sintetica e di massima dei criteri”) è stata integrata con precisazioni matematico statistiche per il calcolo di indicatori e indici (intermedi e finali), per la procedura di standardizzazione degli indicatori e per la valutazione della correlazione degli indicatori rispetto agli indici; queste precisazioni sono state acquisite nel corso di incontri tra referenti studio ANCI e tecnici regionali in vista della predisposizione della proposta di delibera di approvazione preliminare.

Il criterio base si fonda sulla misurazione di un set di tre indicatori, aggregati in indici, per l’analisi di tre dimensioni («Aree»): contesto territoriale (per valutare se e quanto le caratteristiche del territorio del Comune hanno effetto positivo o negativo sulla qualità della vita dei suoi cittadini in termini di benessere equo e sostenibile e se richiedono risorse per essere gestite e mantenute o un presidio da parte del Comune, oppure da una forma associativa); sostenibilità finanziaria (valutata considerando l’equilibrio di bilancio, la rigidità strutturale, gli investimenti e l’efficacia); funzioni (in termini di efficacia/outcome, efficienza, economicità), con riferimento a sistemi finanziari, contabili e controllo di gestione; alle opere pubbliche e procedure espropriative, alla pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata.

Si tratta quindi di una sorta di radiografia di ogni Comune non già considerato adeguato ex lege, che determina un giudizio di adeguatezza.

I prerequisiti per essere considerati adeguati sono stati individuati dalla Regione. Tali prerequisiti permettono ai Comuni di verificare la sussistenza dell’adeguatezza nel caso soddisfino, nel periodo preso in considerazione, prerequisiti collegati al rispetto delle regole del patto/pareggio di bilancio ed al corretto utilizzo degli spazi finanziari. Questi criteri sono stati oggetto anche di un confronto con la Corte dei Conti.

L’adeguatezza organizzativa è valutata con riferimento specifico alle singole funzioni, riferite ai sistemi finanziari, contabili e controllo di gestione, alle opere pubbliche e procedure espropriative, alla pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata. La verifica della sussistenza dei parametri di particolare adeguatezza organizzativa su tutte e tre le funzioni predette consente la gestione in forma singola anche delle restanti funzioni di cui ai numeri 3), 4), 5) e 5bis) della lettera b) del comma 1 dell’articolo 27 della LR 26/2014. Viene quindi effettuata un’analisi delle funzioni “core”; un giudizio di adeguatezza su queste determina, a valle, un giudizio di adeguatezza anche per le altre.

Per quanto riguarda le modalità di calcolo, a partire dagli indicatori di base suddivisi nelle tre aree indicate, è calcolato: l’indice del contesto territoriale (da 15 indicatori); l’indice di sostenibilità finanziaria (da 4 indicatori); l’indice della funzione servizi finanziari contabili e controllo di gestione (da 5 indicatori); l’indice della funzione opere pubbliche e procedure espropriative (da 13 indicatori); l’indice della funzione pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata (da 4 indicatori); gli indici sono calcolati come media degli indicatori standardizzati (e cambiati di segno se correlati negativamente all’indice).

Il Direttore centrale della Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, continuando l’illustrazione, approfondisce il meccanismo di calcolo del valore di adeguatezza delle tre funzioni fondamentali prima evidenziate, ovvero la funzione Servizi finanziari contabili e controllo di gestione, la funzione Opere pubbliche e procedure espropriative e la funzione Pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata. Gli indici sono calcolati secondo pesi interni, che sono stati proposti da ANCI; in particolare, ANCI ha proposto che, per ciascuno di questi indici, il 50% sia determinato dal contesto territoriale.

Concretamente, ANCI ha proposto che l’indice di adeguatezza della funzione Servizi finanziari contabili e controllo di gestione sia calcolato secondo i seguenti parametri: $0,5 \times$ indice di contesto territoriale + $0,2 \times$ indice di sostenibilità finanziaria + $0,3 \times$ indice della funzione Servizi finanziari contabili e controllo di gestione; così è anche per la determinazione degli altri due indici: l’indice di adeguatezza della funzione Opere pubbliche e procedure espropriative ($0,5 \times$ indice di contesto territoriale + $0,2 \times$ indice di sostenibilità finanziaria + $0,3 \times$ indice della funzione Opere pubbliche e procedure espropriative) e l’indice di adeguatezza della funzione Pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata ($0,5 \times$ indice di contesto territoriale + $0,2 \times$ indice di sostenibilità finanziaria + $0,3 \times$ indice della funzione Pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata).

L’Assessore Paolo Panontin riferisce che a regime (ossia dalla rilevazione successiva a quella del 2018) sono considerati potenzialmente adeguati (per singola funzione) i Comuni che presentano (per singola funzione considerata) un valore dell’indice di adeguatezza pari o superiore al valore soglia o compreso nel margine di tolleranza definito con delibera della Giunta regionale, su proposta di ANCI. In via transitoria (ossia per la prima verifica di adeguatezza del 2018) sono considerati adeguati (per singola funzione) i Comuni che presentano (per singola funzione considerata) un valore dell’indice di adeguatezza pari o superiore al valore soglia (dato dal valore

medio regionale di ciascuno dei tre indici di adeguatezza dei Comuni rilevati) dichiarato con delibera della Giunta regionale. Tale delibera della Giunta regionale può definire, previa deliberazione e proposta del CAL, anche un margine di tolleranza.

La verifica della sussistenza dei parametri e dei casi di particolare adeguatezza organizzativa è effettuata nell'anno 2018 entro il mese di marzo e, successivamente, con cadenza triennale. La variazione dei valori dei parametri denotanti la particolare adeguatezza organizzativa verificatasi prima dello scadere del predetto termine (verifica con cadenza triennale) non legittima il mutamento della modalità di gestione dalla forma associata alla forma singola per le funzioni di cui all'articolo 27, comma 1, lettera b), della LR 26/2014.

I valori degli indicatori sono contenuti in data base regionali, dei Comuni e di altri enti. Per l'anno 2018 tutti i Comuni della Regione sono soggetti alla rilevazione e trasmissione ad ANCI, entro la data del 16 marzo 2018, dei dati degli indicatori non già presenti nei data base regionali o di altri enti pubblici; per le successive rilevazioni il termine è il mese di febbraio dell'anno della rilevazione e i dati sono trasmessi alla Regione mediante l'applicativo informatico regionale che sarà messo a disposizione da INSIEL. Il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione di tutti i dati richiesti dalla Regione, direttamente o tramite A.N.C.I. comporta, per il Comune non già considerato adeguato in base alle previsioni della legge regionale, l'applicazione del limite delle soglie demografiche di cui all'articolo 27, commi 3 e 5 della legge regionale 26/2014.

La rilevazione ai fini della valutazione dell'adeguatezza secondo i contenuti della delibera della Giunta regionale approvata ai sensi dell'art. 27, comma 4 della LR 26/2014 è valida se risponde nei termini previsti almeno il 50% dei Comuni della Regione e un numero di Comuni che comprenda almeno il 50% della popolazione residente nel Friuli Venezia Giulia, altrimenti rimane fermo il vincolo delle soglie demografiche di cui all'articolo 27 della legge regionale 26/2014. La disposizione è motivata dalla volontà di assumere un dato medio calcolato su una base consistente.

La lettera c) del comma 1 dell'articolo 27 della LR 26/2014 dispone la decorrenza della gestione in forma associata delle restanti materie e attività di cui alla lettera b) dal termine stabilito con la deliberazione della Giunta regionale che definisce l'adeguatezza. La proposta di delibera rinvia la fissazione della decorrenza per la gestione in forma associata delle materie di cui sopra alla deliberazione che definisce il valore soglia e l'eventuale margine di tolleranza. Non c'è quindi un meccanismo automatico ma è la Giunta a definire il termine.

La proposta di delibera prevede l'avvio della raccolta dei dati già dopo l'approvazione in via preliminare, così da disporre il prima possibile delle informazioni necessarie a quantificare i valori soglia per le tre funzioni considerate.

Il **Segretario generale ANCI FVG** Alessandro Fabbro, ritiene importante capire il perimetro politico in cui si è svolto il lavoro di ANCI, le motivazioni e le conseguenze; in particolare la principale conseguenza di questo lavoro è la messa in sicurezza delle Unioni, della legge e del sistema che si sta creando.

La spiegazione di alcuni dei criteri individuati è demandata ai tecnici di ANCI, mentre altri sono comprensibili per tutti, ad esempio la dimensione dei Comuni. L'idea originaria era che l'attribuzione dell'adeguatezza o meno a un Comune si basasse esclusivamente su questo dato, di per sé semplice ma grossolano. ANCI ha quindi raccolto la preoccupazione di molti Comuni che vedevano imminente l'obbligo di adeguarsi alle previsioni di legge rispetto al convenzionamento di determinate funzioni, prima tra le quali la ragioneria. ANCI non ha semplicemente chiesto alla Regione di rinviare il termine di applicazione di questi obblighi, ma si è adoperata per costruire nel frattempo una fotografia attendibile del reale dato di adeguatezza dei Comuni della Regione. Pur comprendendo la perplessità che possono essere espresse a questo tavolo, a cui siedono i presidenti delle Unioni, vuole dimostrare che ANCI ha lavorato in favore di questo processo. La necessità di determinare l'adeguatezza o meno di un Comune per poi portarlo a svolgere in forma associata alcune funzioni deriva da un problema di risorse da redistribuire e da un'esigenza di razionalizzazione della spesa. Altre realtà hanno fatto scelte drastiche in materia, ad esempio la Provincia autonoma di Trento ha stabilito alcuni indici di bilancio, costringendo alla fusione gli enti che non li rispettano. La Regione Friuli Venezia Giulia, consapevole della complessità territoriale che esprime, ha operato scelte più ragionate. Su una di queste, la soglia di adeguatezza per svolgere o meno determinate funzioni, su parere di ANCI e sentite le istanze provenienti dai Comuni, si è valutato che il criterio della soglia demografica era troppo grossolano. Quindi, per la prima volta in Italia, si è scelto di effettuare una misurazione in base a criteri molto approfonditi che restituiscono una fotografia dello stato di fatto del singolo ente. Forse questo tipo di analisi doveva stare a monte della riforma del sistema degli enti locali, anche se i tempi della

politica non lo hanno reso possibile; se però il CAL esprimerà un parere positivo, questo lavoro non andrà perso ma sarà necessariamente alla base di qualsiasi futura riforma in materia di ordinamento degli enti locali. Questo lavoro fatto da ANCI ha anche un effetto immediato, nel determinare che probabilmente alla platea dei Comuni adeguati per legge potrebbe aggiungersi qualche Comune in più, che ha caratteristiche di adeguatezza che la sola dimensione demografica non avrebbe potuto esprimere.

La norma e gli obblighi di legge rimangono immutati, ma alcuni Comuni potrebbero accorgersi di avere caratteristiche che gli consentirebbero di non portare a convenzione determinate funzioni. Questo costituisce una possibilità, non un obbligo, per questi Comuni, che possono continuare a svolgere il lavoro svolto nell'Unione. Sottolinea che si tratta di un lavoro che trascende il momento di entrata in vigore degli obblighi di convenzionamento delle funzioni; è uno strumento nuovo per i Sindaci, che potranno avere una rappresentazione esatta dello stato del loro Comune e di conseguenza agire in modo concreto per cambiare ciò che non funziona.

Spiega alcune scelte particolari che sono state prese da ANCI; ad esempio, su sollecitazione della Consulta dei piccoli Comuni, si è scelto di attribuire, tra le tre dimensioni che determinano l'adeguatezza, il 50% del peso al criterio territoriale; questo va nella direzione di salvaguardia del principio della presenza dei Comuni sul territorio, che è un valore democratico in sé, al di là di logiche di mera efficacia ed efficienza. Quindi un Comune con poca popolazione ma che insiste su un territorio molto vasto, come i Comuni montani, trova riconoscimento del suo valore.

Intende fugare le perplessità di chi teme che si tratti di una complicazione ulteriore e assicura che la maggior parte dei dati saranno assunti da banche dati, senza attribuire ai Comuni di ulteriori adempimenti; sottolinea che si tratta di un lavoro teso a consolidare alcuni principi, quali il mettere in comune servizi e unire i territori; richiama l'attenzione sul fatto che si tratta di uno studio da cui sarà impossibile prescindere per le prossime riforme.

Il sistema restituisce una fotografia attendibilissima della situazione dei Comuni. Gli effetti della delibera non sono sconvolgenti rispetto alla precedente formulazione, perché al massimo quello che può accadere è che la platea dei Comuni adeguati si allarghi un po', sicuramente non si restringerà. L'allargamento della platea è un fatto neutro rispetto alle scelte delle Unioni, se non rispetto alla tempistica delle scelte di un Comune di procedere al convenzionamento o meno.

Il Presidente Andrea Carli, sottolineata la complessità del modello proposto, esprime la necessità che questo sia approfondito in una seduta di Commissione, anche al fine di poter condividere l'argomento con i Sindaci delle Unioni; su questa proposta sono concordi l'Assessore Panontin ed il Segretario Fabbro.

Il rappresentante dell'UTI Agroaquileiese, Gabriele Spanghero, si dichiara favorevole a un approfondimento in sede di Commissione competente prima di esprimere un voto sul parere. Sottolinea che, per chi ricopre il ruolo di Sindaco, qualsiasi decisione deve essere condivisa, a maggior ragione se si ripercuote anche su Comuni che non sono presenti. Esprime alcune perplessità in merito alla adeguatezza parametrata con riferimento al numero degli abitanti, ritenendo che, per la conformazione demografica del territorio regionale, sarebbe preferibile considerare, come parametro, il numero di enti.

Il rappresentante dell'UTI della Carnia, Francesco Brollo, rimanda ai contenuti del documento che ha presentato nel corso della seduta per quanto riguarda l'analisi puntuale su alcuni aspetti del provvedimento. Riguardo all'intervento del Segretario ANCI, Fabbro, ritiene che il sistema scientifico adottato sia valido, ma che sia necessario approfondirlo in Commissione, anche con un confronto tecnico in merito agli indicatori utilizzati. Segnala, inoltre, che, in base a questi criteri, esistono Comuni che potrebbero risultare adeguati perché condividono alcuni uffici, come, ad esempio, in Carnia, il comune di Cavazzo, ma che perderebbero l'adeguatezza qualora non gestissero servizi in convenzione, perché privi di una struttura e di un congruo numero di dipendenti.

Il Presidente Carli propone, quindi, di convocare la I Commissione già per la prima settimana di marzo.

Il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico, Riccardo Marchesan, dichiara di concordare sull'impossibilità di esprimere un parere nel corso della seduta odierna. Esprime quindi, in quanto non componente della I Commissione, alcune considerazioni in merito al provvedimento. Evidenzia che i requisiti di cui al punto 3 dell'Allegato A (*"Possono verificare alle scadenze di cui al punto 2 la sussistenza della presenza dei parametri di particolare adeguatezza idonea a legittimare la gestione in forma singola delle funzioni all'articolo 27, comma 1, lettera b), della legge regionale 26/2014, i soli comuni di cui al punto 1 che soddisfano i due seguenti requisiti: I. avere rispettato il pareggio del bilancio nel quarto anno e nel terzo anno precedenti la rilevazione; II. avere utilizzato correttamente gli spazi finanziari concessi dalla Regione nel quarto anno e nel terzo anno precedenti*

la rilevazione e pertanto non avere avuto una penalità definitiva per mancato corretto utilizzo degli spazi finanziari”), indispensabili per rientrare successivamente nella graduatoria prevista dagli altri tre requisiti, prendono in considerazione due annualità, il 2014 e il 2015. Ricordando che i Comuni hanno dovuto adeguarsi al cambio delle normative, ritiene che tali prerequisiti vincolino in modo eccessivo i Comuni, e che sia preferibile considerare almeno solo una tra le due annualità.

Il Presidente Carli precisa al rappresentante dell’UTI Carso Isonzo Adriatico che le Commissioni prevedono alcuni componenti obbligatori, ma che qualunque rappresentante delle UTI può partecipare alla Commissione stessa. Preannuncia, quindi, che interpellerà il Coordinatore Trentin per decidere già oggi quando convocare la Commissione.

Il **Segretario generale ANCI FVG** Alessandro Fabbro, concorda con il rappresentante dell’UTI Carnia sulla necessità di approfondire i criteri e gli indicatori utilizzati dal provvedimento in esame, preannunciando che metterà a disposizione dei componenti, in sede di Commissione, il funzionario ANCI che ha contribuito in maniera decisiva alla stesura di questo piano, in modo da poter approfondire, in termini tecnici molto chiari, i motivi delle scelte operate e ogni eventuale questione sollevata.

L’Assessore Paolo Panontin comunica che l’attività della legislatura si concluderà il 16 marzo. Poiché intende portare la delibera all’approvazione definitiva entro tale data, chiede che il Consiglio delle autonomie locali possa esprimere un parere definitivo entro un termine di quindici giorni.

Il Presidente Carli, quindi, propone di convocare la I Commissione il 7 marzo e una nuova seduta del Consiglio delle autonomie locali per la settimana successiva. Poiché nessuno solleva obiezioni, così rimane stabilito.

(Alle ore 12.12 esce Fabbro)

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all’ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere in via d’urgenza sulla delibera della Giunta regionale n. 328 di data 23/2/2018, concernente “Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204/Pres. (Regolamento concernente l’assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell’articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali), dell’articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell’articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)). Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 10/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente
UTI Agro Aquileiese Gabriele Spanghero Sindaco del Comune di Aquileia	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brollo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin	presente

Sindaco del Comune di Tolmezzo	Sindaco del Comune di Porcia
UTI Carso Isonzo Adriatico <i>presente</i> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	UTI Riviera Bassa Friulana <i>presente</i> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco
UTI Collinare <i>presente</i> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	UTI Sile e Meduna <i>presente</i> Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini
UTI Collio-Alto Isonzo <i>assente</i> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	UTI Tagliamento <i>presente</i> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento
UTI Friuli Centrale <i>presente</i> Enrico Mossenta Sindaco del Comune di Pradamano	UTI Torre <i>presente</i> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 10/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 328 di data 23/2/2018, concernente “Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204/Pres. (Regolamento concernente l’assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell’articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali), dell’articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell’articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)). Approvazione preliminare”.

Sentita l’illustrazione del provvedimento da parte del **Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Antonella Manca, la quale evidenzia che con la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) si è provveduto, tra l’altro, ad una nuova strutturazione delle disposizioni in materia di finanza locale. In particolare il comma 40 dell’articolo 10 della citata legge di stabilità ha soppresso la parola “*correnti*” dall’articolo 14 comma 12 della legge regionale 17 luglio 2015, n.18. Ciò in quanto vi è stata una presa di coscienza del fatto che gli enti locali si trovano a dover sostenere piccole spese di investimento necessarie alle opere di ripristino. Precisa quindi che il Regolamento in discussione elimina dal citato decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204/Pres, la parola “*correnti*”;

Constatato che nessuno è intervenuto nel dibattito;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere in via d’urgenza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 328 di data 23/2/2018, concernente “Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204/Pres. (Regolamento concernente l’assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell’articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali), dell’articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell’articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)). Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in via d'urgenza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 328 di data 23/2/2018, concernente "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2017, n. 204/Pres. (Regolamento concernente l'assegnazione del fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili, ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 17 luglio 2015, n.18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali), dell'articolo 7, commi 54 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) e dell'articolo 10, commi 44 e ss. della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)). Approvazione preliminare".

La seduta termina alle ore 12.14.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 20 MARZO 2018